

<b>COMUNE DI DRENA</b> Provincia di Trento
<b>13 APR 2021</b>
Prot. N° <u>1679</u>

Drena, 12 aprile 2021

All'attenzione della Sindaca del Comune di Drena  
Giovanna Chiarani

## **MOZIONE**

**Oggetto:** Posizionamento del Comune di Drena rispetto la situazione in Myanmar/Birmania.

### **PREMESSO CHE**

- tra il 1988 ed il 2010 la dittatura militare in Myanmar ha oppresso il popolo birmano con costanti violazioni dei diritti umani ed abusi tra i quali il lavoro forzato, la persecuzione di dissidenti, i trasferimenti coatti, la coscrizione di bambini soldato e la brutale repressione di importanti gruppi etnici;
- le elezioni multipartitiche del 7 novembre 2010 hanno dato inizio ad un delicato processo di transizione democratica e portato alla scarcerazione di Aung San Suu Kyi, leader del movimento democratico birmano, insignita del Premio Nobel per la pace nel 1991;
- in seguito delle elezioni generali democratiche in Myanmar/Birmania avvenute il giorno 8 novembre 2020, la Lega nazionale per la democrazia di Aung San Suu Kyi è risultata nuovamente vincitrice, aggiudicandosi circa l'ottantatré per cento dei seggi;
- tuttavia, nella mattina del 1° febbraio 2021, le forze armate birmane, note come Tatmadaw, hanno attuato un colpo di Stato per rovesciare il Governo neo-eletto, arrestando il Presidente Win Myint e la Consigliera di Stato Aung San Suu Kyi, insieme ad altri leader del partito, consegnando quindi il potere al Generale Min Aung Hlaing in qualità di comandante in capo dell'esercito;
- in data 3 febbraio 2021, da parte delle Tatmadaw, è stata nominata la Commissione elettorale dell'Unione, visto che la stessa ed il suo braccio politico hanno espresso crescenti accuse di irregolarità elettorali nelle ultime settimane, ma questa è stata ritenuta illegittima e non idonea a certificare l'esito di elezioni passate o future come riportato nella Risoluzione del Parlamento europeo d.d. 11 febbraio 2021 sulla situazione in Myanmar/Birmania;
- con la stessa Risoluzione del Parlamento europeo d.d. 11 febbraio 2021 sulla situazione in Myanmar/Birmania viene espressa tra le altre cose «[...] *solidarietà e sostegno al popolo del Myanmar/Birmania nella sua lotta pacifica e legittima per la democrazia, la libertà e i diritti umani*» e viene «*valuta positivamente l'organizzazione delle seconde elezioni generali democratiche in Myanmar/Birmania l'8 novembre 2020 e chiede a tutte le parti di rispettare rigorosamente la volontà del popolo; esorta tutte le parti a favorire la ripresa della transizione democratica in Myanmar/Birmania; insiste che entrambe le camere dell'Assemblea dell'Unione devono essere convocate immediatamente per consentire le relative procedure di insediamento e la nomina delle massime cariche del paese, in particolare il presidente, i vicepresidenti e il nuovo governo civile, in modo pienamente trasparente e democratico; [...]*»;

### **CONSIDERATO CHE**

- da settimane, le proteste pacifiche contro il golpe da parte dei manifestanti risultano represses nel sangue;
- il bilancio giornaliero di vittime ed arresti risulta in costante aumento e l'UNICEF, in data 12 marzo 2021, ha denunciato la detenzione arbitraria di oltre settecento tra bambini e bambine;

- il 14 marzo 2021, l'inviata speciale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, Christine Schraner Burgener, ha evidenziato che *«la perdurante brutalità, incluse le violenze contro il personale medico e la distruzione delle infrastrutture pubbliche, mina severamente qualunque possibilità di pace»*;
- in data 15 marzo 2021, Thomas Andrews, Relatore Speciale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, dopo essersi rivolto quattro giorni addietro al Consiglio per i Diritti Umani della stessa Organizzazione per esprimere tutta la sua preoccupazione ed il suo sconcerto per l'escalation delle violenze in Myanmar, ha denunciato *«I leader delle giunta militare non appartengono al potere, devono essere messi in prigione. I loro rifornimenti di denaro e armi devono essere interrotti subito»*;
- da parte del Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è conseguito un richiamo verso tutta la comunità internazionale ad una presa di posizione, collettivamente e bilateralmente per favorire la fine della repressione da parte della giunta militare;

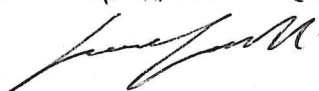
#### VISTO CHE

- nonostante gli innumerevoli rischi a cui sono esposti, in ogni parte del paese, i cittadini continuano a rivendicare pacificamente i loro diritti ed a chiedere supporto da parte della comunità internazionale;
- in data 1° febbraio 2021 da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è stata diramata una nota informativa con cui viene espresso che *«l'Italia condanna fermamente l'ondata di arresti in Myanmar e chiede l'immediato rilascio di Aung San Suu Kyi e di tutti i leader politici arrestati. La volontà della popolazione è chiaramente emersa nelle ultime elezioni e va rispettata. Siamo preoccupati per questa brusca interruzione del processo di transizione democratica e chiediamo che venga garantito il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali»*;
- il Forum Trentino per la pace e i diritti umani, con nota del 23 marzo 2021, ha provveduto a scrivere ai Comuni del Trentino per esprimere la sua condivisione e *«[...] la profonda preoccupazione, il cordoglio e lo sdegno per il colpo di Stato avvenuto in Myanmar [...]»*;

#### IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA SINDACA E GIUNTA

- a far si che il Comune di Drena possa farsi portavoce, presso le autorità diplomatiche italiane e le organizzazioni internazionali, dello sgomento e delle proteste per il grave colpo inferto alla democrazia in Myanmar;
- a richiedere alle autorità diplomatiche italiane e le organizzazioni internazionali, in quanto portavoce di condannare il colpo di Stato avvenuto in Myanmar per mano dell'esercito birmano, l'immediata scarcerazione della Consigliera di Stato Aung San Suu Kyi e degli altri prigionieri politici ed infine di intraprendere azioni sia per l'immediata cessazione della repressione operata dalle Tatmadaw che sta causando la morte di centinaia di persone sia per il rilascio delle centinaia di manifestanti pacifici arrestati dalle stesse forze armate.

Proposta di mozione sottoscritta dai Consiglieri comunali:

PEDROTTI GABRIELLA      GIOVANNELLI LORENZO  
 Pedrotti Gabriella      

ZOMBARDELLI SARA  
 Zombardelli Sara